

POLEMICHE NEL CENTRODESTRA

Gagliardi controcorrente. Il Pdl: «Si dimetta»

Forza Italia chiede le sue dimissioni. Ma lui replica: «Non lascio l'incarico di consigliere e non me ne vado neppure dal partito»

COMPAGNI di partito e colleghi di opposizione, coordinatori del nascente Partito della Libertà e parlamentari. Tutti contro Alberto Gagliardi, ex sottosegretario di uno degli ultimi governi Berlusconi e tra gli esponenti più in vista, per anni, di Forza Italia. Ieri Gagliardi ha sostenuto la causa della moschea e la necessità di costruirla. In piena antitesi con la linea del suo partito a livello locale e delle altre forze dell'opposizione, che ora vogliono la sua testa. Per chiedere la sospensione per sei mesi dal partito, o le sue dimissioni dal ruolo di vicepresidente del Consiglio comunale, si schierano un po' tutti. Le sue parole hanno scatenato critiche immediate, veementi proteste sugli spalti e rapide telefonate per chiedere l'intervento dei "capi" del partito.



Alberto Gagliardi

Dunque, le parole di Gagliardi in Sala Rossa: «È una sciocchezza sostenere che la moschea costituisca un attentato alla sicurezza: nel Centro storico esistono tre moschee di cui non si sa nulla». Poi: «La moschea di Roma è stata costruita ai tempi di Andreotti e ha risanato un'area degradata. A Colonia un sindaco democristiano sta costruendo un luogo di culto come questo. Mi sono rotto dell'ipocrisia». Quindi una frase che non ha fatto piacere agli alleati: «Purtroppo non abbiamo trovato il petrolio in Padania, dobbiamo usare quello islamico e ci tocca avere a che fare con queste persone, volenti o nolenti».

La risposta non si è fatta attendere. Il segretario regionale del Carroccio Roberto Bruzzone subito dopo essere stato estromesso dall'aula ha telefonato a Michele Scandroglio, parlamentare e coordinatore regionale di Forza Italia. Appena un'ora dopo arriva il comunicato di Roberto Cassinelli, coordinatore cittadino dello stesso partito: «Gagliardi ha espresso proprie posizioni personali che non corrispondono alla linea del partito. Tutto ciò appare

difficilmente conciliabile con il ruolo dell'onorevole Gagliardi di vicepresidente del Consiglio comunale in rappresentanza di Forza Italia, e della sua appartenenza al gruppo medesimo. Immaginiamo quindi che Gagliardi vorrà comportarsi di conseguenza». E se Scandroglio dichiara: «Ho ricevuto molte telefonate, ma non posso esprimermi. Leggerò le sue parole, dopodiché si rifletterà sulle eventuali conseguenze, anche se nel costituendo Partito della Libertà la libera espressione, pur nei limiti, è una componente fondamentale», il capogruppo di Forza Italia Raffaella Della Bianca, ieri assente per altri impegni, chiede al consigliere di uscire immediatamente dal maggior gruppo consigliere dell'opposizione. «Io sono in perfetta sintonia con le posizioni del governo nazionale e con le radici del costituendo Partito della libertà - risponde Gagliardi - Se loro inseguono la Lega in questa battaglia e non si rendono conto che portano voti e consensi al loro schieramento non so cosa farci. Ad essere sbagliata non è la mia posizione politica».

DANIELE GRILLO
grillo@ilsecoloxix.it

